

Il corsivo del giorno

CITTA METROPOLITANA,
LA MAIONESE IMPAZZITA
UNA RIFORMA SBAGLIATAdi **Giangiaco Schiavi**

L'immagine della Ferrari senza benzina è dell'ex sindaco Pisapia, ma la Città metropolitana di Milano oggi sembra più un'utilitaria con le ruote sgonfie e senza freni che corre verso un muro. La rivoluzione (di facciata) varata nel 2015 con la legge Delrio è già finita, con qualche rimpianto per la vecchia Provincia e tanti saluti al nuovo assetto istituzionale, in cui lo stesso sindaco di Milano Beppe Sala si sente stretto, per non dire un clandestino a bordo. Adesso poi che le parole-chiave del futuro sono crac, default, bancarotta, c'è il rischio di un fuggi fuggi generale: se non arriverà la proroga del governo all'approvazione del bilancio, con un buco da 50 milioni di euro, i consiglieri metropolitani daranno le dimissioni. Per non sentirsi corresponsabili di un dissesto, nonostante i tagli alle spese avviati dall'assessore al Bilancio, Franco D'Alfonso, che si è già seduto in riva al fiume con le dimissioni in tasca.

Come sempre in questi casi, si dice che sono giorni decisivi. Venerdì si riuniranno a Milano i sindaci delle altre 14 città metropolitane, tutte con i conti in rosso. Si lanceranno appelli, si cercherà una linea comune ai limiti dell'impossibile (perché Milano non è Reggio Calabria), si dirà che serve una svolta. Ma la crisi della Città metropolitana è un dato di fatto: non si possono mettere insieme complessità e situazioni diverse con governi deboli, poche risorse ed elezioni di secondo livello, dice l'ex assessore provinciale che ha guidato la transizione, Franco De Angelis. Governare l'area vasta, nella logica delle grandi capitali europee, era una grande scommessa, un'occasione che Milano ha inseguito per anni, chiedendo a governi e ministri un'attenzione speciale per un'autonomia sul modello di Barcellona, pensando anche a Londra e Parigi. Se n'è parlato per quarant'anni ma serviva un'altra formula. Questa è sbagliata. E la maionese, come si può vedere dietro la melina politica, è impazzita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

